



COBAS - Comitati di Base della Scuola

sede nazionale: viale Manzoni, 55 - 00185 Roma

tel 0670452452 - tel/fax 0677206060

sito: www.cobas-scuola.it - PEO: mail@cobas-scuola.org

PEC: esecutivonazionale@pec.cobas-scuola.eu

Comunicato Stampa - 4 giugno 2018

Attacco alla 104, smantellamento del GLHO, via libera ai tagli dell'organico di sostegno, medicalizzazione della didattica e svalutazione dei docenti E in aggiunta, potere valutativo dell'Invalsi e superpoteri ai genitori che decideranno della continuità lavorativa dei docenti

Al MIUR in questi giorni fervono i lavori per il varo delle **Linee guida attuative del Decreto legislativo 66/2017 sulla cosiddetta "inclusione"**.

Si prepara l'attuazione di una delle peggiori riforme promosse dalla legge 107: l'attacco al sostegno e alla meritoria "via italiana" al diritto allo studio per le studentesse e gli studenti disabili nella scuola pubblica.

L'applicazione del Decreto legislativo 66/2017 con il varo delle Linee guida:

- 1) svilirà una delle poche leggi valide della storia della Repubblica la 104/92, abolendone articoli fondamentali fra cui quelli sulla presenza del GLHO (Gruppo di lavoro operativo sull'"handicap", che metteva insieme tutti gli attori in campo a discutere del futuro didattico e di vita dello studente) in fase di stesura del PDF (il Profilo dinamico funzionale, anche quello abolito), ristabilendo un fantasma di GLHO a requisiti ridotti solamente nell'ultima fase, quello della stesura del PEI (il Piano educativo individualizzato);
- 2) impedirà che in sede di compilazione del PEI sia determinato da tutta l'équipe del GLHO (come è avvenuto finora) il numero di ore di sostegno: fase che rappresenta l'unica garanzia contro i tagli;
- 3) permetterà a una sequela di sedicenti "esperti", e soprattutto dirigenti scolastici, e alla fine gli USR, di decidere quante ore di sostegno si potranno assegnare a ogni scuola: si immagina con quali limiti di spesa e libertà di valutazione didattica della quantificazione dell'organico;
- 4) annullerà, all'interno del gruppo che redigerà il nuovo "Profilo di funzionamento", il ruolo dei docenti, finanche di sostegno: potrà partecipare solo un «rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente [sic!] tra i docenti della scuola frequentata», per cui l'ex-PDF, da documento medico-didattico che era, diventerà documento **solo medico**;
- 5) promuoverà l'INVALSI con il ruolo (scippato al gruppo che redige il PEI) di ente valutatore della capacità "inclusiva" della scuola e dei suoi insegnanti;
- 6) affiderà ai genitori (che giustamente nel vecchio GLHO collaboravano, al pari degli altri, alla costruzione del futuro scolastico dello studente) l'unico potere che non dovevano avere: quella di decidere del futuro lavorativo dei docenti di sostegno.

Ai genitori sarà infatti affidato, in nome della "continuità", il potere di "consigliare" la permanenza o meno nella scuola di un docente precario di sostegno, con conseguenze pesantissime sulla capacità valutativa e sulla libertà d'insegnamento di chi sarà sottoposto a questo ricatto sul posto di lavoro.

Depotenziando così l'unica soluzione praticabile e giusta: assunzione a tempo indeterminato su tutti i posti vacanti e disponibili.

Il Decreto legislativo 66/2017 è stato accolto sin dalla sua approvazione sotto il dicastero Fedeli da un diluvio di critiche provenienti, oltre che dal CSPI-Consiglio superiore della Pubblica istruzione, da tante associazioni legate al mondo delle disabilità.

I decreti attuativi non sono documenti meramente tecnici, ma eminentemente politici.

Vista l'attuale fase di transizione, e considerato anche che i termini di approvazione del Decreto, già ampiamente scaduti, sono stati ritenuti dalla stessa Ministra dell'ormai vecchio governo Gentiloni solamente "ordinatori", **come COBAS riteniamo oltretutto illegittimi e privi di qualsiasi mandato la convocazione e gli attuali "lavori in corso" degli organismi che stanno definendo le Linee guida del Decreto.**

Il MIUR fermi la sua corsa contro il tempo ed eviti di portare alle sue conseguenze più nefaste l'attuazione della 107!

Da parte nostra continueremo a batterci per la completa abolizione del Decreto legislativo 66/107 come dell'intera legge 107 che lo ispira.